



Impianto di trattamento chimico-fisico rifiuti (ITFI) – Bologna

Verifica di assoggettabilità

L.R. 20 Aprile 2018, n.4 e s.m.i.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE Modifiche per ottimizzazioni operative e gestionali

ELABORATO 1

Introduzione

Approvato	K. Gamberini R. Boschi		
Controllato	F. Zanni M. Facchini		
Redatto	I. Parente		
Rev.	00	Data	29/02/2024
Cod. Doc.	CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Pagine	1 di 10

SOMMARIO

A	PREMESSA	3
B	INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA NORMATIVA VIA	5
C	DESCRIZIONE SINTETICA SULLA NATURA DEL PROGETTO	7
D	DESCRIZIONE DEL PROPONENTE.....	10

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	2 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

A PREMESSA

L'impianto di trattamento fanghi industriali – ITFI in oggetto, ubicato in Via Shakespeare n. 29, nel Comune di Bologna (BO) sul confine con il Comune di Castel Maggiore (BO), è attualmente autorizzato all'esercizio delle attività di trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui ai punti 5.1 b) e 5.3 a) 2) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con Autorizzazione Integrata Ambientale DET- AMB-2021-34 del 07/01/2021.

L'AIA in parola autorizza l'installazione allo svolgimento dell'operazione **D9** *“Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)”* di cui all'Allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'installazione è autorizzata a gestire un quantitativo annuo di rifiuti pari a 149.000 ton, di cui un massimo di 5.000 ton/anno di rifiuti pericolosi. La presente modifica non prevede variazioni a tali quantitativi autorizzati.

Le attività di accettazione dei rifiuti avvengono di norma per 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, mentre le lavorazioni, invece, si protraggono per tutta la settimana.

Le modifiche proposte nella presente istanza di “Verifica di assoggettabilità”, descritte in dettaglio nel quadro di riferimento progettuale, sono finalizzate all'ottimizzazione gestionale ed operativa dell'impianto e possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. introduzione dell'operazione D13 “Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12” per la miscelazione di rifiuti/materie prime finalizzata al successivo trattamento chimico – fisico. La miscelazione di rifiuti/reagenti chimici, rifiuti/rifiuti è una attività propedeutica all'operazione D9, finalizzata a sostituire in tutto o in parte le materie prime in uso nel processo di trattamento chimico-fisico;
2. installazione di un silo aggiuntivo per la preparazione della calce idrata (reagente impiegato nel processo chimico-fisico);
3. interruzione del monitoraggio allo scarico S2 (tale scarico raccoglie le acque di seconda pioggia della viabilità interna e confluisce nella fognatura nell'impianto IDAR);
4. introduzione di nuovi codici EER all'elenco dei rifiuti ammessi all'impianto;

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	3 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

5. gestione delle vasche VE1 per lo stoccaggio di rifiuti (la vasca VE1 è oggi una vasca di emergenza specificatamente destinata al potenziale stoccaggio di rifiuti derivanti da emergenze ambientali a livello locale);
6. riutilizzo della vasca F per raccolta chiarificato filtropressa (la vasca F è ad oggi inutilizzata).

Il presente progetto viene sottoposto alla procedura di **verifica di assoggettabilità a VIA** in quanto le modifiche sono riconducibili al punto **B.2.60)** dell'Allegato B.2 alla L.R. della Regione Emilia-Romagna n. 4 del 20/04/2018.

In caso di esito positivo della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA sarà avviata successiva **Modifica Sostanziale di AIA** ai sensi dell'art. 29 nonies, co. 1 in considerazione di quanto evidenziato nella circolare regionale PG 187404/2008 ("*le modifiche che comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC*"), alla luce della richiesta di introdurre l'operazione D13 che configurerebbe per l'impianto una nuova categoria IPPC ovvero:

- **5.1.** *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.*

Le modifiche al vigente atto autorizzativo (DET-AMB-2021-34 del 07/01/2021) che si intendono proporre non prevedono variazioni significative all'attuale assetto impiantistico, ma sono ritenute dalla Scrivente di carattere puramente gestionale anche rivolte alla sostenibilità ambientale promuovendo il risparmio di risorse.

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	4 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

B INQUADRAMENTO RISPETTO ALLA NORMATIVA VIA

Ai sensi della normativa nazionale, l'impianto in oggetto rientra nella fattispecie di cui all'Allegato III alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto m) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, **D9**, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* e al punto n) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere **D9**, D10 e D11, ed all'allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

Ai sensi della normativa regionale, l'impianto in oggetto rientra quindi nell'Allegato A.2 della L.R. della Regione Emilia-Romagna n. 4 del 20/04/2018, al punto A.2.3): *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, **D9**, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"* e al punto A.2.4): *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere **D9**, D10 e D11, ed all'allegato C, lettere R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

Il presente progetto viene sottoposto alla procedura di **verifica di assoggettabilità a VIA**, in quanto ricadente all'allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006, paragrafo 8, punto t) *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"*.

Nello specifico, la modifica in parola è inclusa al paragrafo 7, lettera r) *"Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere **D13** e D14, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152del 2006" e lettera za) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da **D13** a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 aR9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006"*.*

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	5 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Ai sensi della L.R. 4/2018 “DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI”, le modifiche in parola rientrano quindi nell’Allegato B.2, al punto **B.2.60**:

“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)”.

Nello specifico, le modifiche proposte sono identificabili ai punti:

- **B.2.45:** *“Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere **D13** e D14, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006”*
- **B.2.49:** *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da **D13** a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006”.*

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	6 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

C DESCRIZIONE SINTETICA SULLA NATURA DEL PROGETTO

Come evidenziato in premessa, le modifiche previste in questa sede non prevedono variazioni significative all'attuale assetto impiantistico, bensì riguardano aspetti puramente gestionali ed operativi.

In particolare, le modifiche proposte consistono in:

1. introduzione dell'operazione D13 "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12" per la miscelazione di rifiuti/materie prime nel trattamento chimico – fisico.

L'attività D13 è propedeutica all'operazione D9, finalizzata a sostituire in tutto o in parte le materie prime in uso nel processo di trattamento chimico-fisico. Per la suddetta attività di miscelazione si prospetta una potenzialità massima giornaliera di 40 t/g e di 5.000 t/a. Tale quantità annua di rifiuto richiesta in D13, non comporterà variazioni rispetto al quantitativo autorizzato all'attività D9 ovvero 149.000 t/a (di cui 5.000 t/a di rifiuti pericolosi); i rifiuti prodotti dall'attività D13 sono totalmente gestiti nell'operazione D9 interna;

2. installazione di un silo aggiuntivo per la preparazione della calce idrata.

La calce idrata è utilizzata come alcalinante e condizionante (prima della fase di filtropressatura dei fanghi prodotti) durante il processo della chiariflocculazione del trattamento chimico-fisico. Il nuovo silo, come il silo esistente, sarà dotato di un filtro a maniche per evitare l'eventuale fuoriuscita di polveri durante le fasi di carico della materia prima dall'autosilo. Tale modifica comporterà il vantaggio di ridurre al minimo le fermate impianto necessarie allo svolgimento delle operazioni di carico del silo e potrà dunque garantire la continuità nell'esercizio dell'impianto e di trattamento dei rifiuti;

3. interruzione del monitoraggio allo scarico S2 per i parametri COD, SST ed Idrocarburi totali.

Tale scarico riceve le acque di seconda pioggia della viabilità interna di norma non interessate dalla presenza di contaminanti. A valle dei monitoraggi effettuati nell'ultimo triennio (2021/2023) tali parametri si sono mantenuti ben al di sotto del limite di attenzione, pertanto, la modifica proposta risulta in linea con quanto già autorizzato dal vigente atto autorizzativo, il quale cita quanto segue: "[...] per il controllo dei parametri COD, SST ed Idrocarburi Totali con frequenza semestrale per la durata di due anni, al

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	7 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

termine dei quali si valuterà, sulla base degli esiti, la sospensione di tale controllo, in quanto di norma tali acque non sono interessate dalla presenza di contaminanti. [...]”;

4. introduzione nuovi codici EER all’elenco dei rifiuti ammessi all’impianto.

Si richiede di ammettere a trattamento tramite l’operazione D9 il codice EER 16 10 01* - “Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose” e il codice 19 02 99 “Rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti non specificati altrimenti”. Tale richiesta scaturisce principalmente dalle esigenze di mercato in considerazione delle richieste da parte di diversi produttori del territorio locale, regionale e nazionale;

5. gestione vasche di emergenza VE1 per lo stoccaggio di rifiuti.

Si propone l’utilizzo della vasca di emergenza VE1 (fino ad oggi inutilizzata) come volume "polmone" tra l’impianto in oggetto e il depuratore biologico, mediante la realizzazione di un opportuno sistema di piping che collegherà tale vasca con la sezione di chiariflocculazione (trattamento chimico-fisico);

6. riutilizzo vasca F per la raccolta del chiarificato della filtropressa.

La suddetta vasca, ad oggi inutilizzata, può essere utilizzata come volume aggiuntivo di stoccaggio; l’intervento comporterà la riduzione del consumo della calce idrata all’interno del processo di trattamento;

Le modifiche proposte comportano l’aggiornamento della planimetria generale per variazione layout impianto (cod. doc. CF 01 BO SC 02 SC PL 06.00), della planimetria delle emissioni in atmosfera (cod. doc. CF 01 BO SC 02 SC PL 07.00) e della planimetria dei depositi e degli stoccaggi (cod. doc. CF 01 BO SC 02 SC PL 08.00).

Il principale obiettivo delle modifiche sopra elencate è l’ottimizzazione gestionale delle attività in modo tale da consentire una maggiore flessibilità di esercizio per l’impianto in parola, garantendo la continuità e l’efficienza del servizio di pubblico interesse secondo il principio della sostenibilità ambientale.

L’introduzione della nuova attività D13 per consentire l’utilizzo (miscelazione) di rifiuti ad integrazione/sostituzione secondo necessità dei reagenti di norma impiegati nel processo di trattamento chimico – fisico e nel processo Fenton, si pone l’obiettivo di ridurre in maniera significativa il consumo di materie prime anche in accordo con quanto suggerito dalle BAT di settore e nell’ottica già consolidata per la Società dell’economia circolare.

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	8 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

La gestione, anche dal punto di vista operativo, della suddetta operazione di trattamento, che comporta l'introduzione di una nuova attività IPPC, ovvero la 5.1.c "dosaggio o miscelatura eseguiti prima di una delle altre attività di cui all'allegato I, punti 5.1 e 5.2, della direttiva 2010/75/UE" viene descritta approfonditamente nell'elaborato "EL.09.00_CF 01 BO SC 02 SC RT 09.00_Relazione miscelazione".

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	9 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

D DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

L'impianto in parola è gestito dalla Società HERAmbiente S.p.A. società costituita il 1° luglio del 2009 e facente parte del Gruppo Hera.

Con la dotazione impiantistica più significativa in Italia, HERAmbiente è leader italiano nel settore dello smaltimento dei rifiuti e conta 97 impianti (termovalorizzatori, impianti di selezione, compostaggio, trattamento chimico-fisico, discariche, ecc.) che consentono alla società di perseguire una gestione responsabile e a 360° dei rifiuti; ha la responsabilità di gestire tutte le attività operative, commerciali e amministrative degli impianti di gestione rifiuti, con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi e perseguire standard di efficienza e redditività, coordinando, inoltre, le attività delle società controllate.

HERAmbiente si dota di un proprio sistema di gestione integrato ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001 (sistema di gestione della qualità), UNI EN ISO 14001 (gestione ambientale), OHSAS 18001 (gestione sicurezza e salute dei lavoratori), riconosciute sia a livello internazionale (ISO per la 9001 e 14001 e BSI per la 18001) sia a livello comunitario dal Regolamento CE 1221/2009 (EMAS).

La macrostruttura della società è di tipo funzionale e si compone di una direzione generale, che traccia le linee strategiche e guida l'organizzazione, di cinque funzioni di staff, ovvero "Marketing e sviluppo iniziative", "Pianificazione e Controllo", "Normativa Ambientale e Affari generali", "Qualità, Sicurezza e Ambiente" e "Autorizzazioni, Monitoraggi Ambientali e Omologhe" e di quattro grandi funzioni di linea denominate "Direzione Produzione", "Direzione Mercato Utilities", "Direzione Mercato Industria" e "Aliplast".

CF 01 BO SC 02 SC IN 01.00	Introduzione	00	29/02/2024	10 di 10
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	